

Teilhard de Chardin



NOTIZIARIO PER I MEMBRI DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA TEILHARD DE CHARDIN
Supplemento a "IL FUTURO DELL'UOMO" - n. 1/1997 - estate '97

PRESENTAZIONE

Gli iscritti all'Associazione Italiana Teilhard de Chardin ricevono durante l'anno due numeri della rivista "Il Futuro dell'Uomo" e due "Notiziari". Questi ultimi, come noto, vengono indirizzati soltanto a coloro che appartengono all'Associazione per informarli sulle varie attività effettuate o in programma. Abbiamo pensato di utilizzare il Notiziario, - d'ora in avanti denominato *Teilhard News Letter*, - per un'ulteriore e forse più importante finalità, ossia come strumento offerto a ciascuno per comunicare con gli altri, come punto di convergenza delle idee, delle aspettative, delle proposte che nascono, certamente, nell'animo degli associati. Tutto ciò potrà essere comunicato in modo molto semplice e spontaneo, senza dover ricorrere allo stile impegnato degli scritti destinati alla rivista.

Riteniamo tutti, senz'altro, che siano vitali per l'Associazione il contributo personale dei singoli e la partecipazione appassionata (perché noi) alle vicende che riguardano i nostri comuni interessi incentrati sulle prospettive teilhardiane. Il fatto di non risiedere tutti nello stesso luogo rende ancor più necessario questo scambio di opinioni. Vi prego dunque di utilizzare la *Teilhard News Letter* anche per le idee che a voi sembrano di scarsa importanza.

Com'è noto, quest'anno la SEJ ha pubblicato per la prima volta in Italia, il tomo 11 dalle *œuvres*, con il titolo *Le direzioni del futuro. Cosa ne pensate? fra le tematiche ivi contenute, quali vorreste che fossero approfondite in particolare?*

Un amico teilhardiano mi ha fatto presente che qualche articolo pubblicato sulla rivista "Il Futuro dell'Uomo" risulta "ermetico per un modesto cattolico". Condivido questo parere. Vi assicuro che è difficile ottenere da certi autori uno stile ed un linguaggio che tengano conto del principale scopo della divulgazione; la rivista ha d'altra parte un carattere multidisciplinare e quindi può accdere di imbattersi in argomenti insoliti o alquanto specialistici che richiedono un piccolo sforzo adattativo - conoscitivo da parte dei lettori.

Una gentile signora, che cercava di saperne di più su Teilhard, ha riferito di essersi rivolta a un "eminente teologo" (per discerzione da lei non menzionato), il quale così le ha risposto: "Il suo pensiero, pur avendo spunti suggestivi e di alta qualità, non è sempre rigoroso in sede filosofico-teologica e quindi poco apprezzabile in questioni complesse e ulteriormente

segue →

INCONTRO ASSOCIATIVO
Milano 3/4 Ottobre '97

"Dal 3 al 4 ottobre prossimo avrà luogo un incontro associativo a Milano con il gruppo di amici guidata dalla Sig. Enza Lanzalaca.

Appuntamenti alle ore 17.00 di venerdì presso l'Istituto La Casa, via Lattuada 14, dove è possibile pernottare. Termine dell'incontro alle 17.00 del sabato. Si prega di prenotare in tempo comunicando alla Sig.ra Lanzalaca (02-6572295) la propria partecipazione. Il gruppo di Torino, invece, farà capo ad Annamaria Bernardi. Per l'agenda dell'incontro, che sarà definita esattamente entro il 20 settembre, si prega di telefonare al precedente numero o allo 045-7501133 (Mantovani)."

La corrispondenza a Teilhard news letter va inviata a:
Fabio Mantovani
C.P. 8
37024 Negrar (Verona).

evolute (sic!). Teilhard de Chardin, dopo un periodo di successo, è scivolato ai margini del dibattito teologico e filosofico (e non del tutto a torto). Le pubblicazioni al riguardo non sono più in commercio."

Questa risposta può essere commentata dai lettori in vari modi. Da parte mia osservo soltanto che questo teologo ignora che le principali opere di Teilhard sono state recentemente ripubblicate dalla Queriniana e che proprio gli scritti teologici (!) sono apparsi per la prima volta in Italia nel 1993 per iniziativa della stessa Editrice (il testo in questione è *La mia fede*).

Ho ritenuto opportuno, nel luglio scorso, indirizzare a Chiara Lubich la seguente lettera:

"... da amici focalarini ho appreso che non molto tempo fa Lei si è recata a pregare sulla tomba di p. Pierre Teilhard de Chardin s.j.

Come presidente dell'Associazione Italiana Teilhard de Chardin, sento il bisogno di esprimere la profonda gratitudine per questa Sua visita a Poughkeepsie.

Bisogna proprio cercarlo, all'interno di un bosco, quel piccolo camposanto pressochè abbandonato ma racchiuso fra Terra e Cielo, come la vita di p. Pierre!

Noi siamo impegnati nel dimostrare agli atei e ai cristiani disattenti che Teilhard viene dopo Nietzsche. Al "Dio è morto!", perchè la Scienza avrebbe dimostrato la nostra insignificanza, è seguito il grido - non subito inteso - di Teilhard: "Dall'Evoluzione universale Dio emerge, nelle nostre coscienze, più grande e più necessario che mai!"

Unificazione del mondo, ultraumanizzazione, presenza di Cristo in tutte le cose e Amore ("Il Mondo esploderà se non imparerà ad amare"): sono questi i motivi che più ci avvicinano spiritualmente al Suo Movimento...."

Fabio Mantovani

"Al termine dell'anno di attività (il 28 giugno u.s.) il gruppo di Milano, guidato da Enza Lanzalaco, ha celebrato una S.Messa con testi scelti dagli scritti teilhardiani, eccetto il brano del canto dell'Alleluia, per il quale è stato significativamente letto *Il cantico di frate Sole*."

"È stata ripubblicata da Mondadori (?) l'opera di Teilhard de Charin, *L'Energia umana*, già apparsa per i tipi de *il Saggiatore* nel 1984."

"Il Centro S.Domenico ha organizzato il XV convegno del gruppo *Scienza e Metafisica* a Fognano (RA) dal 3 al 5 ottobre p.v. Il convegno si terrà presso il Monastero delle Suore Domenicane e avrà per tema: *Fine, Archetipo, Forma*. Chi desidera partecipare deve telefonare al Centro S.Domenico di Bologna (051-581718) o a p.Sergio Parenti (Modena) 059-222958."

"Il 6 agosto u.s. è improvvisamente mancato alla vita terrena p.Saverio Corradino s.j., Vice Presidente dell'Associazione Teilhard de Chardin. Lo incontravamo puntualmente alle riunioni e ai convegni dell'Associazione. Nonostante gli acciacchi dell'età veniva a Firenze da Castelgandolfo, dove lavorava alla Specola Vaticana. Sapevamo che era un valente matematico e filosofo della scienza, ma soprattutto che conosceva il pensiero di Teilhard de Chardin in modo assolutamente profondo, lo viveva *dall'interno*, con partecipazione appassionata, lo si capiva dalla maniera con cui ne parlava, tesa a far risplendere il valore intrinseco della visione del suo illustre confratello. Ascoltava attentamente, interveniva di rado e quasi sempre solo se interpellato, con grande ponderazione e saggezza. Dai rapporti umani disordinati e banali era di certo schivo; chi riusciva ad avvicinarlo si sentiva sollecitato ad assumere in una qualche misura il suo stile estremamente corretto, il suo ritmo pensoso e prudente nel riflettere, la sua accuratezza ed eleganza nel linguaggio. *Cultura, saggezza ed autentica umiltà* (nel senso di porsi al servizio, di schiacciamento definitivo del proprio io) emergevano con evidenza, insieme alla sua tensione *spirituale*. Aveva accettato di affrontare un lungo viaggio, fra qualche mese, per parlare di questo tema, da lui scelto: "*La vocazione alla vita divina*". Pensava di dimostrare che in certi scritti di Teilhard, particolarmente nelle sue note stilate durante i ritiri spirituali, questa tendenza spirituale fosse una costante, l'aspetto saliente di tutta una vita, il suo fine, la sua vera essenza. P.Saverio *poteva* parlare della dimensione spirituale divina in Teilhard de Chardin perchè, ne siamo del tutto certi, era anche la sua. Ora lo è, *definitivamente*. E, definitivamente, la sua morte indica all'Associazione Teilhard de Chardin, la via della *spiritualità*."

Sono molto addolorato, come tutti
Fabio Mantovani